

# Castel Marino

## A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

### *Provincia*

Grosseto

### *Comune:*

Grosseto

### *Riferimenti Cartografici:*

Tavoletta IGM 135 IV NO

Bocca d'Ombrone

Tavoletta IGM125 331 III

Stazione Alberese

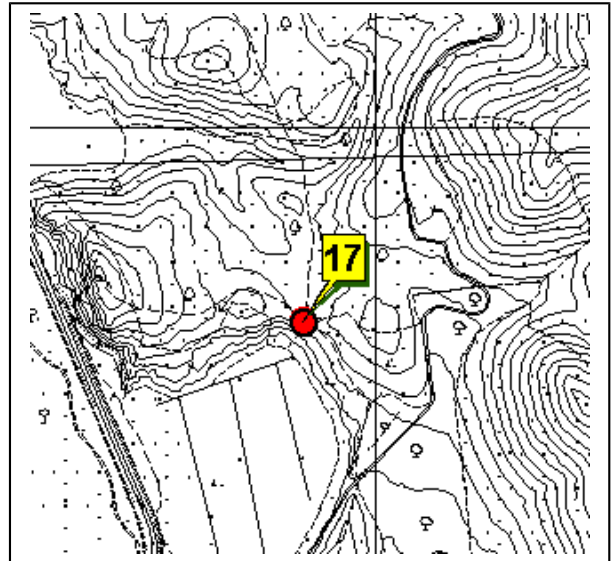
CTR: 331130

Long\_ED50: 11° 4' 21''

Latit\_ED50: 42° 38' 48''

Coordinate G.B. Est: 1669842

Coordinate G.B. Nord: 4723570



### *Toponimo:*

Castel Marino

## TIPO DI GEOSITO:

Bene culturale geologico di tipo morfologico: punto panoramico.



## **A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO**

Sul sentiero A2 detto “delle torri” che porta verso Castel Marino, alla quota di 40 m s.l.m. è presente un bivio che girando verso sinistra conduce direttamente al nostro punto panoramico.

Da qua è possibile osservare il promontorio di Collelungo, il Paduletto, la Serrata dei Cavalleggeri e tutto il tratto di costa che porta a Cala di Forno.

## **A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO**

### **A3'Contenuti scientifici**

Collelungo è una delle aree più suggestive e geologicamente interessanti del Parco Naturale Regionale della Maremma. Il suo nome deriva da un piccolo promontorio di roccia calcarea (rappresentata in buona parte dalla formazione geologica del Calcare Nummulitico) parzialmente coperto da macchia mediterranea che si protende sulla spiaggia, verso il mar Tirreno. L'area circostante comprende la pineta Granduca (circa 700 Ha), un vecchio canale di bonifica (oggi parzialmente insabbiato) e le dune di Collelungo.

Una caratteristica che risalta immediatamente nell'osservare una carta topografica della zona è la direzione antiappenninica di questo corpo roccioso. La formazione del promontorio può essere associata ad un sistema di faglie con direzione NE-SO comuni in tutto il tratto di costa. In queste zone di frattura il mare ha avuto la possibilità di agire in modo maggiore, asportando le rocce fratturate e modellando la morfologia fino al punto di formare delle falesie e dei promontori.

Con il nome “Paduletto” ci si riferisce ad una zona a quota 0 m caratterizzata da un suolo sabbioso-limoso e che presenta spesso una percentuale di umidità molto elevata. Generalmente non presenta mai acqua stagnante se non in prossimità di alcune sorgenti.

La Serrata dei Cavalleggeri è un ex golfo marino rimasto in secca da un periodo non superiore a 5.000 anni, lo testimonierebbero dei resti di imbarcazioni romane/etrusche presenti sotto i limi e le sabbie della sua base.

Particolarmente suggestiva è l'osservazione della falesia calcarea di Collelungo dalla spiaggia prospiciente. Alla base della falesia si possono osservare delle dune particolarmente imponenti, frutto dell'azione di accumulo della sabbia da parte dei venti marini (prevalentemente Maestrale) e tra le più importanti d'Italia come altezza ed estensione.

### **A3”Contenuti divulgativo-didattici**

#### **Interesse storico**

- La torre di Collelungo domina la costa dalla sommità dello sperone roccioso su cui è stata costruita in epoca non accertabile con sicurezza (forse nel XV o nel XVI secolo). La costruzione è stata restaurata in epoca medicea (dopo il 1560) ed ha una struttura architettonica simile a quella di altre torri della zona, con una base tronco-piramidale quadrata in pietra, completata da cordolo a toro, con muri verticali interrotti da poche e piccole aperture e originariamente suddivisi in tre piani. Alla base della torre si trovavano alcuni edifici abitati (una cappella, un forno, una stalla), dei quali attualmente rimangono

solo i muri esterni. La torre è stata da poco restaurata, in seguito ad un grave crollo che alla fine degli anni '80 aveva interessato una ampia parte della struttura muraria superiore.

- La linea delle strutture difensive del litorale: Il litorale grossetano e toscano, è punteggiato dalla presenza di fortificazioni la cui costruzione fu avviata nel Medioevo dai Senesi, poi fu ripresa nel XVI secolo dai Medici e proseguita nel XVIII secolo dai Lorena. Alle varie fasi di costruzione corrisponde una diversa tipologia architettonica e costruttiva: le torri del parco della Maremma hanno pianta quadrata con robuste fondazioni e spessi muri, adatti a fronteggiare armi da fuoco, sono disposte con uno spigolo verso il mare per avere un saliente adeguato a deviare i colpi dell'artiglieria nemica. Originariamente la costruzione di tali edifici aveva funzione di avvistamento e quindi di difesa della costa dalle incursioni di corsari e pirati, di controllo della costa per impedire lo sbarco di uomini o merci sospettati di portare epidemie, di segnalazione di pericolo per la popolazione. In epoca lorenese le fortificazioni svolgevano anche il ruolo di centro di organizzazione del territorio ed erano dotate di strutture con funzioni anche civili (dogane, magazzini, cappelle ecc.)

## **B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO**

In considerazione dell'elevato grado di naturalità ed al fatto che si tratta di un ambito non soggetto a previsioni di trasformazione territoriale, il geosito è esposto esclusivamente ai normali processi erosivi naturali e quindi alla progressiva e lenta trasformazione dell'ambiente stesso. Il rischio di degrado è da ritenersi basso anche in termini di pressione antropica ed ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione .

## **C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE**

L'interesse scientifico primario esemplificativo riguarda la storia dell'ultimo periodo geologico la cui lettura è facilitata dall'osservazione dei luoghi e delle sue forme. La geomorfologia è l'elemento caratterizzante di tutto il litorale e rappresentativa delle dinamiche di equilibrio dei processi sedimentari ed erosivi di questa parte del territorio maremmano.

Il geosito si trova all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da rilievi collinari, ricchi di vegetazione in prossimità del litorale marino, con ottime viste panoramiche, pertanto ad esso è attribuibile un contestuale e significativo interesse anche in termini escursionistici.

## **D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI**

- Amministrazione Provinciale di Grosseto, 1990 - *Torri e castelli della provincia di Grosseto* Nuova Immagine editrice, Grosseto
- AA.VV., 1990 - *Paesaggio in Maremma. (200 immagini)* Amministrazione provinciale di Grosseto. Edizioni Il mio amico, Roccastrada.
- Anselmi G., Del Prete C., Tinelli A., Tinelli P., Vellutini A., Tosi G., 1989 - *Il Parco Naturale della Maremma*. Obiettivo Italia.
- Arnold E.N., Burton J.A., 1985 - *Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa*. Franco Muzzio Editore, Padova.

- Arrigoni P.V., 1988 - *Guida alla flora. Parco Naturale della Maremma*, Coll. "Guida alla conoscenza dell'ambiente", n. 6. Nuova Immagine Editrice, Grosseto.
- Arrigoni P.V., 1988 - *Guida alla vegetazione. Parco Naturale della Maremma*, Coll. "Guida alla conoscenza dell'ambiente" n. 7. Nuova Immagine Editrice, Grosseto.
- Baggiossi, I., 1988 - *Le torri costiere della Toscana*. New Compton, Roma
- Boschi I., 1987 - *Il Parco Naturale della Maremma*. Giunti Editore.
- Bouchner M., 1987 - *Impariamo a conoscere le tracce degli animali*. Istituto Geografico De Agostini, Novara.
- Brown R., Ferguson J., Lawrence M., Lees D., 1989 - *Tracce e segni degli Uccelli d'Europa*. Franco Muzzio Editore, Padova.
- Cammarosano P.-Passeri V., 1984 - *Città, borghi e castelli dell'area senese-grossetana. Repertorio delle strutture fortificate dal medioevo alla caduta della repubblica senese*. Amministrazione Provinciale di Siena.
- Chinery M., 1987 - *Guida degli Insetti d'Europa*. Franco Muzzio Editore, Padova.
- Ciuffoletti Z., Guerrini G. (a cura di), 1989 - *Il parco della Maremma: storia e natura*. Regione Toscana, Marsilio Editore.
- Cocchi M. et al., 1983 - *Mappaggio biologico di qualità del fiume Ombrone e suoi principali affluenti: studio preliminare*. U.S.L. 28 Area Grossetana. Amm. Prov. Grosseto.
- Conti P., 1793 - *Piante di fortificazioni della Maremma grossetana sotto forma di atlante*. (segreteria di Gabinetto)
- Conti P., 1793 - *Collezione delle Piante e Prospetti delle fortificazioni situate lungo il Litorale Grossetano per quanto si estende tra il confine dei Regi Presidj di Napoli e l'altro Principato di Piombino*. Biblioteca dell'Osservatorio Ximeniano, Firenze.
- Coppi E. Rombai L., 1988 - *Le fortificazioni del litorale toscano. In margine ad un lavoro di schedatura di una importante raccolta di cartografia "antica"* In: "Bollettino della Società Storica Maremmana" n° 52/53, Grosseto.
- Corbet G., Ovenden D., 1985 - *Guida dei Mammiferi d'Europa*. Franco Muzzio Editore, Padova.
- Del prete C., Tosi G., 1985 - *Flora e vegetazione dei litorali sabbiosi della Maremma*. Amministrazione Provinciale di Grosseto, Comune di Grosseto
- Fara A.-Conforti C.- Zangheri L., 1978 - *Città, ville e fortezze della Toscana nel XVIII secolo*. Cassa di Risparmio di Firenze.
- Goldstein M., Simonetti G., Watschinger M., 1992 - *Guida al riconoscimento degli alberi d'Europa*. Mondadori Editore, Milano.
- Guerrini G., 1985 - *Il Parco della Maremma*. Tellini Ed., Pistoia.
- Guerrini G., 1989 - *Da San Rocco a Marina di Grosseto 1789-1989*. Pacini Editore, Pisa.
- Piussi P., Pranzini G. e G. Sanesi, 1993 - *Disponibilità idriche e condizioni delle pinete di pino domestico in provincia di Grosseto* - Atti del convegno: Salvaguardia delle pinete litoranee (Grosseto, 21-22/10/1993): 31-40.
- Manetti, R., 1991 - *Torri costiere del litorale toscano*. Alinea, Firenze
- Repetti E., 1841 - *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*. Allegrini-Mazzoni, Firenze.
- Zuccagni-Orlandini A., 1842 - *Atlante Geografico fisico e Storico del Granducato di Toscana*. Tofani, Firenze.
- Whitehead F.H.- Rizzoli N. 1988 *Ecologia pratica per l'educazione ambientale* Edagricole Bologna

#### **E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE**

Il geosito è ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione.

#### **F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE**

Nessuna